



**I CASI DA CODICE ROSSO
HANNO PROCEDURE
ACCELERATE
E NON È POSSIBILE
CHE VENGANO BLOCCATI
DALLA PARTE OFFESA**

Minacce dalla Psichiatria, arrestato

► Un uomo ha avvisato le sue due ex di volersi fare del male ► Un altro caso a Salzano: un 50enne ha scritto dal carcere
Fermato, se l'è presa con le due donne ed è finito ai domiciliari per domandare che venisse ritirata la querela contro di lui

MIRANESE

Ricoverato in un reparto d'ospedale, ha continuato a tormentare la ex moglie e la ex compagna, le stesse che avevano chiamato i carabinieri per farlo portare in Psichiatria. Ma allora, sentendosi tradito e intrappolato, è passato dalle suppliche alle minacce - propositi di vendetta tanto seri e credibili che la sua stessa sorella ha ritenuto giusto avvisare le due donne: «Mio fratello fa sul serio, state attente». E, a quel punto, i militari sono intervenuti di nuovo, questa volta però per far scattare le procedure del "codice rosso".

Non è stato neppure l'unico caso di stalking nel Miranese gestito nei giorni scorsi dal tribunale di Venezia: la giudice Claudia Ardita, infatti, ha anche deciso di condannare a quattro anni e sei mesi un altro individuo che ha considerato pericoloso, già arrestato lo scorso anno per aver fatto irruzione in casa della ex, a Salzano.

LA FOTO DEL CAPPIO

La vicenda più recente invece si è consumata a Mirano ed è arrivata al suo culmine venerdì. Nei giorni immediatamente precedenti il responsabile, un 40enne della zona, aveva inviato alle due donne la foto di una corda chiusa in un nodo scorsoio, scrivendo che aveva intenzione di togliersi la vita; ex moglie ed ex compagna, preoccupatissime, avevano segnalato la cosa in caserma, e gli uomini dell'Arma hanno provveduto ad accompagnare l'uomo in ospedale, perché venisse assistito dagli specialisti sanitari. Il ricovero però non era stato vissuto bene dal 40enne, che è passato a toni ben più feroci. Le sue promesse violente sono state lette come credibili dalle due donne, dalla sua stessa sorella, ma anche dal pubblico ministero Monica Guzzardi, che ha attivato la procedura urgente per codice rosso.



VIOLENZE E INTIMIDAZIONI In entrambi i casi le donne erano state minacciate dall'ex compagno

Lunedì l'uomo è stato sottoposto a interrogatorio di garanzia, difeso dall'avvocato Roberta Carraro. Alla fine la giudice per le indagini preliminari ha scelto di restringerlo ai domiciliari.

LA LETTERA DAL CARCERE

Il caso che ha avuto come sfondo Salzano, invece, si trascina almeno dal 2024: il 50enne condannato nei giorni scorsi all'epoca aveva fatto irruzione a casa della ex, brandendo un badile, minacciando di bruciare tutto e, di fatto, violando un divieto di avvicinamento già in essere; era aprile, a luglio era già in carcere come conseguenza dell'aggravamento della misura precedente, a settembre l'esito del rito abbreviato.

Da allora, però è successo dell'altro: anche se la donna non si era costituita parte civile, lui le avrebbe scritto dal carcere per chiederle di presentarsi in aula - una lettera che, nella ricostruzione del pubblico ministero Ermindo Mammucci, aveva i toni di una minaccia, pretendeva che lei dichiarasse di non essere intimidita dall'uomo e, soprattutto, che venisse ritirata la querela. Molto diversa la spiegazione fornita dal difensore Marco Zanchi: nei giorni in cui è stata spedita la lettera dalla prigione era venuto a mancare il figlio della donna, il contatto era quindi anche un modo per porgerle le condoglianze; nei fogli in questione l'uomo avrebbe chiesto scusa, pentendosi di tutto quello che aveva fatto e cercando una via per riappacificarsi. In ogni caso, vista la scelta del giudice di considerare la vicenda come un caso di stalking aggravato, non sarebbe comunque stato possibile ritirare la querela. Il legale ha anche parlato di una situazione difficile che continuava da anni, con litigi insistenti spesso alimentati dall'alcol. Già anticipata l'intenzione di ricorrere in appello.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia di medaglia ai campionati master regionali per gli atleti miranesi

NUOTO

Sono state due belle ed interessanti giornate di sport quelle che hanno visto nei giorni scorsi i 17 atleti del Mirano Nuoto impegnati nei Campionati Regionali Master che si sono svolti nella Piscina Olimpica di Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine.

La compagine di Mirano, che è presieduta da Fabio Rebesco, ha accumulato un gran numero di medaglie e ha visto impegnati i propri atleti in 24 gare individuali e in tre staffette. A conquistare i vari podi sono stati Federico Menti che ha centrato il "doppio" argento nella categoria Master M25 negli 800 stile libero con il tempo di 10'56" e nei 400 misti.

Il nuotatore del club di Mirano ha aggiunto così un altro tassello che lo ha avvicinato all'obiettivo stagionale delle 18 gare completate. Requisito, quest'ultimo, necessario per la partecipazione all'Iron Master.

Bene anche Edoardo Milan che ha vinto l'argento nella categoria M20 nella gara degli 800 stile libero con il crono di 13'30". Bene anche Gabriel Saliu che ha centrato la terza prestazione assoluta nella categoria M25 e che le è valsa la medaglia di bronzo nei 100 delfino. Podio che ha ripetuto nella gara dei 50 della stessa specialità realizzando quindi la terza prestazione nella categoria e con il tempo di 26"5.

In evidenza nella specialità dei 200 rana anche Manuel Olivi che ha nuotato il secondo tempo assoluto tra gli M30 con 2'35"6 e guadagnandosi l'argento. Lo stesso nuotatore nei 100 rana ha realizzato la terza prestazione di categoria portandosi così a casa anche un bronzo.

Da rilevare che Stefano Centenaro ha offerto la migliore prestazione nella categoria M35 con il tempo di 2'48" (quindi quarta posizione in assoluto) nei 200 rana, meritandosi la soddisfazione di centrare una



NUOTO Bilancio super per Mirano

**A LIGNANO LA SOCIETÀ
PRESIEDUTA DA REBESCO
HA ACCUMULATO UN GRAN
NUMERO DI MEDAGLIE
IN 24 GARE INDIVIDUALI
E IN TRE STAFFETTE**

pesantissima medaglia d'oro. Non contento l'atleta ha aggiunto anche un argento nei 100 rana con il cronometro fermato a 1'14"4.

In campo femminile, e sempre nei 100 rana, è stata Chiara Favaro a tenere alti i colori del club di Rebesco che con 1'26" ha firmato la terza prestazione tra le M25 al termine di una bella gara chiusa quindi con la conquista della medaglia di bronzo. Da rilevare anche che la staffetta 4X50 mista, composta da Longhin, Olivi, Saliu e Bisello, che ha realizzato la terza prestazione assoluta e la seconda di categoria centrando così un'altra pesantissima medaglia d'argento.

Nella classifica di partecipazione gli atleti del Mirano Nuoto che hanno realizzato i punteggi si sono piazzati all'8. posto per la grande soddisfazione dell'allenatore del gruppo, Stefano Seno.

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei, niente semifinale per il quartetto di Lamon

CICLISMO SU PISTA

Il quartetto italiano composto dal più volte campione della pista veneziano, Francesco Lamon, dal valdostano, Etienne Grimod, dal vicentino, Renato Favero e dal ferrarese, Niccolò Galli non è riuscito a raggiungere la finale dell'inseguimento a squadre ai Campionati Europei su Pista che si stanno disputando a Konya, in Turchia. Gli azzurri in semifinale hanno chiuso in 3'45"680, un tempo insufficiente per tenere il passo della Danimarca, che ha dominato la prova con un impressionante 3'39"977 che rappresenta il nuovo record del mondo. La Danimarca quindi sfiderà la Svizzera per la finale; mentre per il bronzo sarà duello tra Francia e Gran Bretagna. Il quartetto maschile italiano aveva superato il primo turno delle qualifiche dell'inseguimento a squadre fermato il cronometro su 3'47"692, realizzando un ottimo tempo alle spalle della Danimarca che, però, aveva chiuso con il miglior riscontro in 3'44"405, davanti alla Gran Bretagna (3'46"497) e alla Svizzera (3'46"699). Al turno successivo avevano ottenuto l'accesso anche Germania, Belgio, Francia e Spagna. L'Italia, però, si giocherà la conquista della medaglia di

bronzo contro la Francia nel quartetto femminile. Nella semifinale la squadra azzurra, composta dalla piemontese Elisa Balsamo, dalla trentina Letizia Paternoster, dalla lombarda Federica Venturelli e dalla padovana Linda Sanarini ha chiuso in 4'06"796, un tempo che non è bastato per avvicinare la Gran Bretagna. Le britanniche sono state irraggiungibili e hanno fermato il cronometro su 4'03"634, stabilendo così il nuovo record del mondo. Alle loro spalle la Germania, seconda in 4'06"109, che affronterà proprio il team inglese nella finale per l'oro. (F.Cop.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cure palliative «Medici e infermieri reperibili di notte E nuovi posti letto»

La giunta approva il piano per potenziare il servizio
Le opposizioni lo stroncano: «Senza risorse, irrealizzabile»

Sabrina Tomè/PADOVA

La stima è di 40.600 adulti e di circa 880 bambini. Sono le persone potenzialmente colpite da malattie gravi, croniche o inguaribili che ogni anno in Veneto hanno bisogno di cure palliative destinate a ridurre la sofferenza. Cure che per essere garantite richiedono la presenza di servizi domiciliari h24, di hospice, di ambulatori dedicati e di specialisti negli ospedali per la consulenza alle famiglie. Si tratta di strutture obbligatorie previste dallo Stato che ha altresì indicato una scadenza per la loro attuazione: il 2028. Ecco allora il "Piano implementazione cure palliative" appena approvato dalla giunta regionale e che dovrà essere recepito entro giugno dalle Usl territoriali. Che cosa prevede? Il miglioramento complessivo del servizio attraverso il potenziamento delle équipe a domicilio (portandole a 49), l'aumento di posti letto negli hospice (ne manca il 44%) e l'apertura di ambulatori. Esso impone inoltre il superamento delle disparità territoriali. Un progetto ambizioso, dunque, considerati i tempi stretti di attuazione. Ma anche di particolare rilevanza in Veneto dove la legge sul fine vita è stata bloccata sostenendo, tra l'altro, che sarebbero state potenziate le cure palliative. Sul progetto appena sfornato le opposizioni manifestano tutto il loro scetticismo: «È un piano senza risorse e senza personale aggiunto, quindi nulla cambierà», la sconsigliata sintesi della consigliera regionale Elena Ostanel di Avs.

IL PIANO

La giunta regionale, con delibera dell'assessore alla Sanità Gi-



GINO GEROSA ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ HA FIRMATO LA DELIBERA CHE APPROVA IL PIANO CURE PALLIATIVE

Le misure a sostegno dei malati e delle loro famiglie devono essere rafforzate dalle Usl già entro quest'anno

no Gerosa del 27 gennaio scorso, ha approvato il Piano rilevando, rispetto alle cure palliative, «un bisogno nella popolazione adulta ampiamente rappresentato» e al contempo una «marcata eterogeneità organizzativa». In sostanza: la domanda è alta e ogni azienda sanitaria è arrangia come ritiene. Quindi, punto primo, occorre superare le disparità. A cominciare dalla reperibilità infermieristica notturna, obbligatoria entro l'anno. Ciascuna Usl, dispone la Regione, dovrà attivare il servizio in questione dalle 21 alle 7. Precisando poi che esso potrà essere telefonico e sovradistrettuale. Reperibile - telefonicamente - dovrà essere anche il medico in modo da disintassare il Pronto Soccorso. C'è poi l'assistenza do-

miliare, uno dei cardini delle cure palliative. Le équipe previste nel territorio, in base al decreto ministeriale, sono 49, quelle attive, tra pubbliche e private, 42. A dover correre saranno soprattutto la Usl 4 Veneto Orientale, la 7 Pedemontana e la 9 Scaligera perché le più indietro rispetto agli standard assegnati (un gruppo ogni 100 mila abitanti). Piuttosto impegnativo il lavoro da fare negli hospice dove mancano 186 posti rispetto ai 422 previsti dalla programmazione, un buco del 44%. E qui non c'è una Usl che sia in regola, anche se alcune siedono in ultimo banco: la Marca e la Scaligera con il 56% dei posti mancanti, la Berica con il 51%, la Veneto Orientale con il 50%. L'Azienda Ospedaliera, con riferimento all'hospice pediatrico, è al 67%, ma qui va ricordato il progetto dell'associazione "La miglior Vita possibile" che prevede la realizzazione di una struttura dedicata ai bam-

LE CRITICHE

Fin qui, dunque, gli obiettivi e le prescrizioni della Regione. Che le opposizioni leggono come un libro dei sogni: «Il nome è roboante: Piano di implementazione delle cure palliative», osserva Elena Ostanel, componente della V Commissione Sanità, «Ma i dati parlano chiaro. Mancano 186 posti letto. Per poterli attivare, alla tariffa regionale di 210 euro al giorno, servono 14.257.000 euro annui. E la giunta approva un piano senza risorse? Cosa si può implementare?». E prosegue: «Facciamo un esempio: Padova Sud. Quasi 180.000 abitanti e un ospedale. Un hospice a Montagnana con 8 posti letto e

I POSTI NEGLI HOSPICE

	Programmazione Vigente DGR 695/2025	Posti Letto Attivi al 31.12.2025	PL Hospice mancanti	% PL mancanti
Azienda Ulss 1	19	15	4	21%
Azienda Ulss 2	64	28	36	56%
Azienda Ulss 3	61	41	20	33%
Azienda Ulss 4	18	9	9	50%
Azienda Ulss 5	18	15	3	17%
Azienda Ulss 6	63	36	27	43%
Azienda Ulss 7	29	22	7	24%
Azienda Ulss 8	39	19	20	51%
Azienda Ulss 9	93	41	52	56%
Azienda Ospedaliera Universitaria-Hospice Pediatrico Padova	12	4	8	67%
Azienda Ospedaliera Universitaria-Veroona	0	0	0	
Istituto Oncologico Padova	6	6	0	0%
TOTALE	422	236	186	44%

WITHUB

ne mancano altri 8. Territorio molto esteso, si impiega un'ora ad andare da Masi o Montagnana a Bovolenta o Agna o Candiana. Un solo palliativista. Come fa a fare ambulatorio, consulenza in ospedale, assistenza domiciliare, reperibilità h24 e 7 giorni su 7 e hospice?». Sulla reperibilità medica telefonica: «Di cosa stiamo parlando se nella maggior parte dei distretti, ad esempio di Padova, c'è un solo medico palliativista? Come pensa la Regione di attivare la reperibilità telefonica a livello distrettuale? Mettendo in servizio quell'unico medico h24 e 7 giorni su 7? E sempre lo stesso medico dovrebbe anche fare attività ambulatoriale e fornire consulenza per i pazienti ricoverati?». Sulle équipe dedicate: «Non



Elena Ostanel, Avs

Ostanel, Avs
«Non vengono stanziati fondi e non c'è personale per attivare équipe e reperibilità»

esistono: nella realtà, i pochi medici palliativisti si integrano con gli infermieri dell'Assistenza Domiciliare Infermieristica, perché non ci sono infermieri dedicati». Ostanel ricorda come la legge sul fine vita sia stata bocciata sostenendo che bisognava puntare sulle cure palliative: «Ecco come la giunta implementa le cure palliative: non assegnando alcuna risorsa. Dicendo alle Usl: arrangiatevi con il fondo indistinto. Lo stesso fondo che non riesce neppure a garantire le prestazioni specialistiche nei tempi necessari. Lo stesso che non riesce più a coprire i costi della Medicina Generale e delle medicine di gruppo e gruppo integrate. Lo stesso che impedisce di far funzionare le Case della Comunità». —

MIRANO

Minaccia ex moglie e compagna dalla Psichiatria Arrestato 40enne

MIRANO

Prima la foto inviata alla compagna e all'ex moglie con un cappio e la promessa di farla finita. Poi, dall'ospedale psichiatrico nel quale era stato accompagnato dai carabinieri, le minacce di ucciderle perché responsabili, a suo dire, di averlo rinchiuso in reparto e di avergli rovinato la vita. Infine, la denuncia da parte delle due vittime e l'accusa per stalking che porta alla misura cautelare dei domiciliari disposta dal tribunale di Venezia.

Un'intricata storia di pressioni psicologiche condite da minacce di morte è sfociata lunedì scorso nell'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un uomo, residente a Mirano, sulla quarantina d'anni. Difeso dall'avvocato Roberta Carraro, ieri il quarantenne è comparso davanti alla giudice per le indagini preliminari Claudia Ardita per l'interrogatorio di garanzia decidendo, però, di avvalersi della facoltà di non rispondere e senza quindi fornire ulteriori chiarimenti.

La vicenda risale alla scorsa settimana e racconta un quadro di minacce di atti autolesionistici seguite da minacce esplicite di violenza nei confronti delle due donne.

Tutto inizia, appunto, con un messaggio inviato all'ex moglie e alla compagna con un'immagine raffigurante una corda a forma di cappio, accompagnata

dall'intenzione, resa esplicita da un messaggio, di farla finita con un atto estremo da compiere una volta messe al corrente le due donne. A quel punto, preoccupate per le sorti dell'uomo, quest'ultime chiamano i carabinieri. I quali, una volta arrivati a casa sua, capiscono immediatamente la gravità della situazione e accompagnano l'uomo presso il reparto di psichiatria del vicino ospedale.

Qui, però, inizia il secondo capitolo della vicenda. Quello cioè fatto di minacce di violenza e di morte nei confronti delle due donne, le quali in effetti iniziano a ricevere una serie di messaggi dal telefono rimasto in possesso dell'uomo.

Che si tratti di minacce vere e non tanto millantate, lo conferma alle due donne anche la sorella dell'uomo ricoverato in psichiatria. Quest'ultima decide quindi di mettersi in contatto con l'ex moglie e la compagna del quarantenne, per metterle in guardia, consigliando al tempo stesso di allertare i carabinieri. Stavolta per salvarsi da eventuali ritorsioni. E così, una volta verificate le minacce nei confronti delle due donne, su richiesta della Procura di Venezia venerdì viene emanata un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del quarantenne, ora ristretto ai domiciliari presso la propria abitazione. —

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA A ORIAGO

Esami medici gratuiti al Centro Anch'io

ORIAGO

Domenica 8 febbraio, dalle 8.30 alle 11.30, al centro anziani "Centro Anch'io" di via Lago di Misurina 15 a Oriago, sarà possibile effettuare gratuitamente il controllo della glicemia, della colesterolemia e della pressione arteriosa, con risposta immediata. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Comune, centri anziani, l'associazione "Cuore amico" di Mirano e l'Usl 3 Seregnissima, e vedrà la presenza di volontari, medici e infermieri del dipartimento di Cardiologia di Mirano. Il Comune ringrazia tutti i volontari dei centri anziani, l'azienda sanitaria e l'associazione "Cuore Amico" per l'impegno e la disponibilità. Si ricorda che è preferibile sottoporsi al controllo a digiuno. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 6 febbraio 2026

Pagina 11

Tenta di gettare l'ex dal balcone: condanna a 4 anni

Un 50enne aveva anche rotto la finestra con un badile. Ai domiciliari un uomo per le minacce

VENEZIA Era stato arrestato la prima volta ad aprile, in uno degli episodi più pesanti dopo che la loro relazione era finita. Quel giorno un 50enne chioggiotto si era presentato a casa dell'ex compagna, che abita nel Miranese, con la scusa di recuperare dei vestiti, ma si era presentato con un badile: e quando lei si era rifiutata di aprirgli, aveva spaccato una finestra con l'attrezzo, mentre la minacciava di darle fuoco e di ucciderla. Per quell'episodio, a settembre, l'uomo era stato condannato a una pena di un anno, ma nel frattempo i carabinieri, coordinati dal pm Ermindo Mamucci, avevano ricostruito un



In aula
Il tribunale di Venezia dove sono approdate le due storie di stalking

anno e mezzo di tormenti alla donna, compreso in un'occasione il tentativo, o quanto meno la minaccia, di gettarla dal balcone di casa: e a luglio era stato colpito da un'ordinanza di arresto per stalking.

Ieri, nel processo con il rito abbreviato che si è tenuto di fronte al gup Claudia Ardita, è arrivata una pesante condanna a 4 anni di reclusione proprio per stalking, a fronte di una richiesta di 3 anni e 4 mesi dell'accusa. E questo nonostante la donna non si fosse nemmeno costituita parte civile, anzi voleva addirittura ritirare la querela. Ma sia la procura che il giudice non solo non hanno valorizzato questo aspetto, ma anzi hanno messo nel mirino una lettera che l'uomo aveva spedito dal carcere in cui, oltre a chiederle scusa e dirle che le voleva bene, chiedeva anche di andare in udienza a ritirare la denun-

cia e dire che non aveva più paura di lui. Lettera su cui ha tentato di dare una versione opposta il difensore, l'avvocato Marco Zanchi: «Non c'era alcuna minaccia o richiesta, ne è stata data una lettura sbagliata». La difesa inoltre contesta il fatto che nell'imputazione ci fosse anche l'episodio del badile, per cui era già stato condannato: per questo farà un incidente d'esecuzione per mettere in continuazione le due pene, oltre a fare appello, quanto meno sulla pena.

Nei giorni scorsi sempre il gip Ardita ha invece firmato un'ordinanza di custodia agli arresti domiciliari, eseguita domenica, nei confronti di

Il cappio
Lo stalker aveva minacciato il suicidio ma si era infuriato dopo il ricovero

un'uomo di Mirano che aveva minacciato di morte via messaggio sia l'ex moglie che l'ex compagna. La storia era iniziata pochi giorni prima, quando aveva mandato a entrambe l'immagine di un cappio, annunciando di volersi suicidare. Le donne avevano avvisato i carabinieri che, una volta arrivati a casa, l'avevano portato in ospedale per le cure psichiatriche. Il miranese non l'ha presa bene e ha iniziato a minacciarle. Perfino la sorella le aveva avvisate che sembrava fare sul serio. Ma prima sono scattati il codice rosso e l'arresto.

Alberto Zorzi
GIORNALISTA

Venerdì 6 febbraio 2026

Pagina 15

Cinema

MIRANO

Proiezione gratuita del film

«Tutto quel che resta di te»

Cherien Dabis racconta la storia di un adolescente palestinese ferito in una protesta e di una madre che ripercorre la storia familiare: uno sguardo intimo sulla vicenda palestinese e sulle ferite del conflitto.

Cinema Teatro

Via della Vittoria 75

Aalle 17.30
